



scheda insegnanti



COMPRARE, USARE... DIFFERENZIARE



Il Rifiuto

Alla domanda "Che cos'è un rifiuto?", spesso vengono date risposte varie come "Qualcosa di vecchio" o ancora "Qualcosa che non serve più e si può abbandonare".

Se però si cerca di applicare queste definizioni agli elementi naturali, ci si accorge che non si trova nulla in ambiente che una volta esaurita la sua funzione primaria non trovi prima o poi una diversa utilità. Il concetto di rifiuto quindi è stato creato dall'uomo, che ha introdotto e poi accumulato in natura materiali che la natura stessa non è in grado di smaltire.

Le normative

Nel corso degli anni, anche le normative italiane sui rifiuti, hanno superato il concetto di abbandono e si sono allineate con quelle europee. Dalla definizione espressa nel DPR 915/82 "Qualsiasi sostanza ed oggetto derivante da attività umane e da cicli naturali abbandonato o destinato all'abbandono" si è giunti infatti a "Qualsiasi sostanza o oggetto che rientra nelle categorie riportate in allegato al Decreto e di cui il detentore si disfi o abbia

l'obbligo di disfarsi" riportata nel decreto Ronchi del 1997.

Le soluzioni

L'accumularsi di sostanze che la natura non è autonomamente in grado di smaltire, ha comportato la necessità di trovare diverse soluzioni (Discarica, Termidistruzione, Riciclaggio) ognuna delle quali comporta un diverso impiego di tecnologie e impatto sull'ambiente.

La raccolta differenziata

Una buona raccolta differenziata è fondamentale per qualunque soluzione si voglia adottare perché consente di dividere i materiali in base alle classi di appartenenza e di ottimizzarne quindi ogni eventuale successivo trattamento. Ad oggi i principali materiali oggetto di raccolta differenziata sono:

- VETRO: la percentuale è costantemente in aumento ed il consumo medio annuo per abitante in Italia è circa 36Kg.

- ALLUMINIO: si presenta nella massa dei rifiuti

Laboratori



principalmente sottoforma di lattine di bibite; in Italia si stima un consumo intorno a 1 miliardo di pezzi/anno pari a circa 20000 tonnellate di alluminio.

- CARTA: le prime forme di raccolta della carta sono state attuate negli anni 70; attualmente in Italia si ha un consumo di 90Kg/ab/annuo; di questi il 70% ritorna come rifiuto.

- PLASTICA: la raccolta differenziata dei materiali plastici risulta particolarmente complessa; solo il 5-10% del materiale plastico utilizzato rientra nella massa dei rifiuti.

Indici di sostenibilità

Una volta definito ed appreso il moderno concetto di rifiuto, diventa importante rendersi conto di quanto pesiamo sull'ambiente da questo punto di vista. Esistono diversi indicatori che permettono di *"misurare la richiesta umana nei confronti della natura"*:

- **Impronta ecologica**: misura l'area biologicamente produttiva di mare e di terra necessaria per rigenerare le risorse consumate da una popolazione umana e per assorbire i rifiuti corrispondenti.

- **Zaino ecologico**: rappresenta la quantità di materiali prelevati dalla natura durante le fasi

di produzione, utilizzo e smaltimento relative ad un prodotto (o servizio). Si tratta di materiali abiotici (sabbia, ghiaia, minerali, combustibili fossili), materiali biotici (biomassa vegetale ed animale), terreno fertile, acqua, aria.



Laboratori